

Studenti all'estero, Italia decima destinazione mondiale

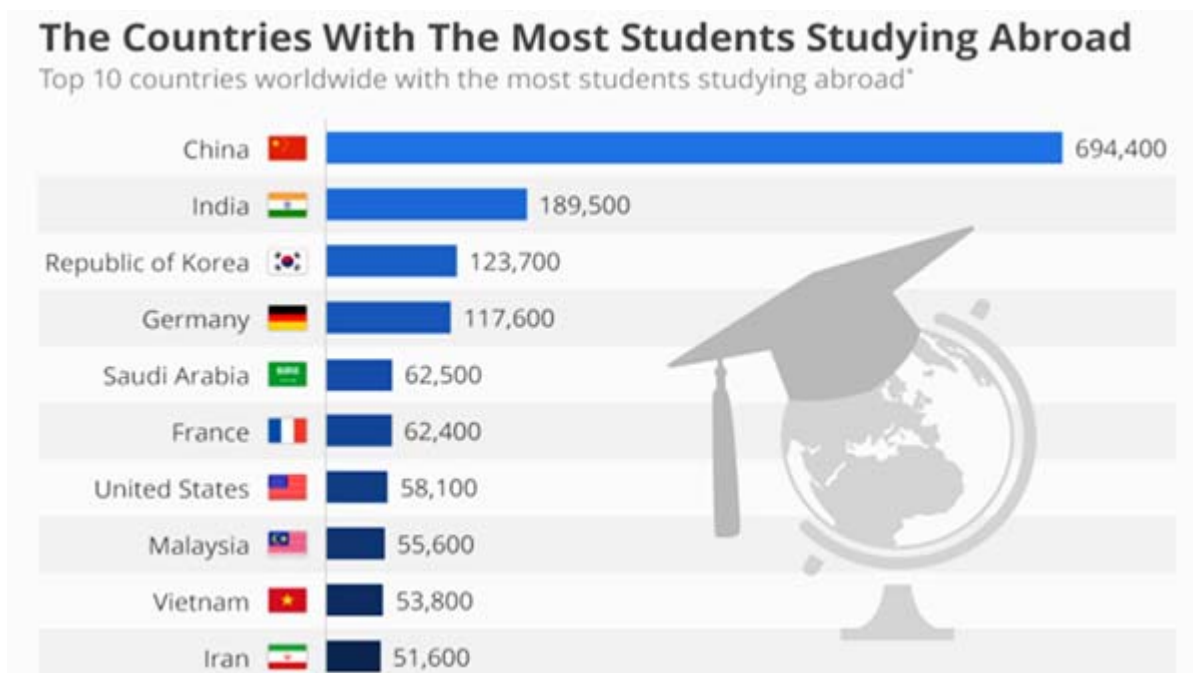
Il nostro paese ospita oltre 77mila studenti stranieri mentre sono quasi 48mila i giovani italiani che seguono corsi, master o dottorati all'estero. Prima meta rimangono gli Stati Uniti con 784mila ragazzi mentre prima fonte è la Cina con quasi 700mila iscritti oltre i confini



(Foto: Corbis)

Il vero esercito è quello dei **giovani cinesi**: sono **quasi 700mila**(694.400, per la precisione) quelli che **studiano all'estero**. La Repubblica popolare stacca in maniera impressionante la seconda in classifica, **l'India**, che vede **189.500** suoi "figli" occupare gli atenei di qualche Paese straniero. Chiude il podio la **Corea del Sud** con **123.700** giovani universitari, masterizzandi e dottorandi che hanno lasciato la patria per formarsi o perfezionarsi oltre confine.

Sono dati dell'istituto di statistica dell'**Unesco** – fermi al 2012, ultimo anno disponibile, e a loro volta frutto della integrazione di numeri Ocse ed Eurostat – che raccontano la **mobilità studentesca mondiale legata al terzo livello educativo**, dunque di fatto, per il nostro Paese, quella universitaria e post-universitaria, **dai master ai dottorati**. Fra le prime dieci “fonti” in termini di emigrazione studentesca – un antipasto dei cosiddetti cervelli in fuga, anche se molti di questi devono ancora diventarlo, cervelli – figurano anche la **Germania** con 117.600 persone, l'Arabia Saudita con 62.500, la **Francia** con pochi di meno, gli **Stati Uniti** con 58.100. Chiudono l'elenco la Malesia (55.600), il Vietnam (53.800) e l'Iran (51.600). Queste le nazioni da cui parte il maggior numero di laureandi.



E l'Italia? Dal nostro Paese risultavano quell'anno impegnati nello studio all'estero circa **47.998 studenti universitari**. La maggior parte distribuiti in **Gran Bretagna** (8.238), **Austria** (7.808), **Francia**(6.095), Spagna (4.752), Germania (4.296), Svizzera (4.137), Stati Uniti (4.092) e Paesi Bassi (1.234). A seguire, con cifre sotto le mille unità, Danimarca, Belgio, Romania, Australia, Svezia e Canada.

A sorpresa, pur con una percentuale molto bassa, l'Italia è però anche la **decima destinazione mondiale** assicurandosi il 2% di quei **quattro milioni di studenti** che frequentano università e corsi postuniversitari all'estero. Tuttavia, fra i Paesi più attrattivi, in cinque si dividono la metà della torta. Ovviamente gli **Stati Uniti** (18%, un esercito di 784.427 persone), **Gran Bretagna** (11%, 416.693), **Australia** (7%, 249.868), Francia (6%, 239.344) e Germania (5%, 196.619). Seguono la Federazione Russa e il Giappone (4%), il Canada (3%) e appunto Cina e Italia col 2%.

Nello specifico, il nostro Paese ospita **77.732 giovani**. La maggior parte arriva da Paesi, Cina esclusa (7.645 gli universitari impegnati in Italia), con cui abbiamo un forte rapporto storico o di prossimità come l'**Albania** (12.045), la **Romania** (5.713), la **Grecia** (3.318). Seguono l'Iran (2.975), il Cameroon (2.652), il Perù (1.963), la Moldavia (1.815). Chiudono Ucraina, Marocco, Federazione Russa, Israele, Germania e Polonia. Numeri certo **molto distanti dalle prime piazze** ma importanti, anche considerando che non includono persone impegnate in scambi culturali o che studino nel Paese per periodi inferiori a un anno.

Il quadro generale racconta di un **movimento in continua crescita**: 15 anni fa questo tipo di studenti erano appena due milioni. Oggi sono appunto oltre quattro e rappresentano quasi il 2% di tutti gli iscritti a percorsi di istruzione successivi al grado secondario.

C'è anche chi ha **più studenti impegnati all'estero che in casa**: si tratta di microstati come Andorra, Anguilla (con i vicini di Montserrat o le poco distanti Turks and Caicos Islands) o Liechtenstein, Lussemburgo, Bermuda e Seychelles.